

Ilario Saccomanno: “Questa iniziativa attribuisce respiro internazionale al sito e al nostro lavoro”

# L'Hangar per dirigibili di Augusta, unico sito siciliano, in “CyArk 500” scansione in 3D di 500 meraviglie architettoniche e culturali del mondo

Carmelo Di Mauro

Era il 12 marzo del 2001 quando i talebani commisero uno dei loro crimini più atroci nei confronti dell'intera umanità, distruggendo con colpi di mortaio i Buddha giganti di Bimiyān in Afghanistan, testimoni di oltre 1500 anni di storia e di cultura religiosa della Regione e patrimonio artistico di valore inestimabile. Scosso da quell'evento, Ben Kacyraun, ingegnere iraniano espatriato negli Stati Uniti, decise di non stare a guardare e di mettere le proprie risorse tecnologiche ed economiche a disposizione della tutela del patrimonio culturale ed artistico mondiale. Nasce così il progetto denominato “CyArk 500”, avviato nel 2003 dalla fondazione “CyArk”, la cui sede si trova ad Oakland in California, che si propone di realizzare una scansione in 3D di 500 meraviglie architettoniche e culturali del mondo, in modo che possano essere preservate e conservate per la memoria delle future generazioni nel caso in cui non scampassero a disastri naturali o alla follia umana. Viene creata in questo modo una sorta di “Arca di Noè” in 3D dei principali siti culturali del mondo, visibile a tutti gratuitamente, attraverso pagine dedicate, sul sito internet della fondazione “CyArk”.

Ben Kacyra, l'ideatore del progetto, era diventato noto nel corso degli anni '90 dopo

aver costruito il primo scanner tridimensionale portatile, commercializzato attraverso una sua azienda, la “Cyra Technologies”, una tecnologia con grandi possibilità di applicazione industriale che gli è valsa un'autentica fortuna. Proprio sulla sua invenzione si basano i presupposti tecnologici del progetto “CyArk 500”. Dopo un periodo in cui la fondazione si è concentrata sulla scansione di alcuni siti pilota, per testare la reale fattibilità del programma, “CyArk” ha iniziato a individuare i siti ritenuti meritevoli di salire su questa Arca virtuale. Tra quelli fino ad oggi selezionati, accanto a luoghi celebri quali, ad esempio, i templi di Angkor in Birmania, i Moai dell'isola di Pasqua, i resti dell'antica Ninive e le pitture rupestri di Drakensberg in Sud Africa, appare anche l'Hangar per dirigibili di Augusta, unico sito siciliano, scelto insieme ad altri tre siti, Pompei, l'antica Stabia e l'Ipogeo dei Volumni a Perugia, per rappresentare la ricchezza del patrimonio storico ed architettonico italiano.

A garanzia del valore e dell'importanza di tale scelta vi è il curriculum dei componenti il comitato scientifico della fondazione “CyArk”, costituito da architetti, antropologi ed esperti in conservazione dei beni culturali in grado di vantare collaborazioni con alcune importanti università americane ed europee e con



l'Unesco. Sulla pagina del sito internet di “CyArk 500”, dedicato all'Hangar di Augusta si possono trovare le immagini di alcune scansioni in 3D già effettuate dall'Università di Ferrara e quindi donate alla fondazione. “L'Hangar di Augusta – si legge nelle note del sito internet di “CyArk” – è l'unico esempio rimasto al mondo di Hangar per dirigibili realizzato in cemento armato. Le sue cornici salgono in aria per 31 metri, così come la sua unica porta a soffietto. Le autorità che si occupano della conservazio-

ne hanno espresso la propria preoccupazione in merito all'abbandono, al conseguente decadimento ed al vandalismo subito dalla struttura. Un grande sforzo è stato fatto per la sua conservazione.” La pagina è ancora un abbozzo e presto sarà arricchita dalle scansioni effettuate direttamente dalla fondazione.

A dare notizia di questo prestigioso riconoscimento internazionale è stato il professor Ilario Saccomanno, presidente dell'Hangar Team, associazione che da anni si batte per la conservazione

del monumento e del parco circostante. “Ho saputo quasi per caso di questo riconoscimento – spiega il professor Saccomanno – grazie ad un socio dell'Hangar team che vive a Roma e che si è imbattuto in questa notizia. Immagino che la scelta possa essere una conseguenza della nostra partecipazione alla sesta edizione dello “European industrial and technical heritage weekend” tenutosi a Londra lo scorso anno. Si tratta di un incontro periodico tra le associazioni che si occupano di tutela e valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente in Europa. In quella occasione, abbiamo presentato l'Hangar di Augusta ed abbiamo distribuito ai presenti e nei principali musei londinesi un opuscolo informativo sul monumento e sulle nostre iniziative.”

Una casualità, forse, ma la soddisfazione è sicuramente grande. In ogni caso, il professor Saccomanno mantiene i piedi ben saldi a terra. “Siamo molto soddisfatti, questa iniziativa attribuisce un maggior respiro internazionale al sito ed al nostro lavoro – aggiunge – e presto avremo un contatto diretto con la fondazione “CyArk”. Tuttavia, sappiamo che ancora c'è tantissimo da fare per l'Hangar. Il nostro primo obiettivo è quello di rendere la struttura pienamente agibile e fruibile, attraverso la realizzazione di un progetto di recupero già approvato dalla vecchia am-

ministrazione comunale nel 2010. Si tratta di un progetto ad oggi fermo alla fase preliminare, costato 600.000 euro e finanziato dalla ARCUS, società oggi in liquidazione, chiamata a gestire fondi del Ministero delle infrastrutture destinati alle arti, alla cultura, ed allo spettacolo. Purtroppo, la porzione successiva di finanziamento è stata persa per ragioni burocratiche. Il nostro auspicio è che venga portato avanti e che presto si possa arrivare ad una progettazione definitiva ed alla sua concreta realizzazione. Speriamo che ci siano altri enti disposti a finanziare il recupero di un bene unico che si presta tanti usi. Spesso, anche dall'estero, ci chiedono la possibilità di utilizzare il monumento per la realizzazione di eventi o allestimenti di vario tipo, purtroppo dobbiamo rispondere che la struttura non è agibile”. Finalmente una bella notizia per la città di Augusta, da troppo tempo chiacchierata per i noti e poco edificanti avvenimenti, che potrebbe anche riscoprire l'anima più nobile della propria natura attraverso un riconoscimento internazionale di grande valore. Basterà? Probabilmente no. Il sito dell'Hangar, infatti, come del resto tutti i beni culturali, storici e monumentali della città, è chiuso. Essere inseriti in una lista così prestigiosa, però, è un buon punto di partenza a patto che si compiano in futuro i passi dovuti.